

ABBONAMENTO.
Mese intero 1 giornale franco in Domentoga.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 8
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
- Pagamenti anticipati -
Un annetto supplemento con ogni numero.

IL FRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea D. 15.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6.

Il Congresso dell'Emigrazione

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18.)

La seduta ant. di ieri
L'istruzione professionale

Bene l'ordine del giorno concordato (Galeno, Cosattini, Girardin), approvato quale coronamento alla discussione sul tema 2 riflettente all'istruzione professionale, relatore il prof. A. Galeno.
Il Congresso.
Considerando che l'emigrazione temporanea deve essere tenuta in molte regioni come una delle fonti più notevoli dell'economia del paese e può considerarsi come una vera esportazione di mano di lavoro è che quindi deve mirare non solo al miglioramento morale intellettuale e sociale dell'emigrante come produttore ed esportatore di merce, ma si deve anche mirare al miglioramento della merce stessa per renderla più apprezzata e pagata all'estero, richiamando il Governo all'osservanza della legge sull'istruzione complementare.

fa voti

che le organizzazioni operaie ed in specie i Segretariati dell'emigrazione, col concorso dello Stato e degli enti locali, col mezzo degli istituti esistenti o colla creazione di nuovi istituti, si occupino della creazione di catene ambulanti.

Promuovano

la cultura generale professionale degli operai coordinandola alle speciali esigenze dell'emigrazione, estendendo l'insegnamento ad elementi di lingua straniera o di legislazione comparata del lavoro.

ed in special modo fa voti che transitoriamente sia dato un compenso a quei maestri che dimostreranno di avere istituito scuole di emigranti nel tempo della loro permanenza in patria.

Il contratto di lavoro nell'emigrazione

Il dott. Cosattini, dopo l'approvazione delle proposte Levi-Moreno sulla emigrazione temporanea del pescatore di mare, svolge con eloquenza e competenza che gli procurano medesime applausi, il seguente ordine del giorno:
Il Congresso

fa voti

che a fine di regolare i rapporti tra imprenditori ed operai emigranti all'estero vengano incluse nella legge sul contratto di lavoro speciali norme, dirette:
1. a stabilire la obbligatorietà di un contratto scritto, con esenzione di tasse di bollo e di registro, nel quale siano fissati: i patti sulla merce, sulla durata del contratto, sull'orario e circa le eventuali modalità del vitto e dell'alloggio; una pena in caso di inadempiamento.
2. a fissare in caso di mancanza di patti scritti delle presunzioni a favore dell'operaio.

fa voti ancora

che in una eventuale riforma della legge sull'emigrazione:
a) sia stabilito l'obbligo di una cauzione a favore dell'operaio in patria o perai per condurli all'estero;
b) sia comminata una pena agli imprenditori che reclutassero operai senza contratto scritto.

La discussione

L'on. Brunialti dà alcune informazioni sul contratto di lavoro che sta discutendosi da una Commissione parlamentare di cui fa parte.
Dichiara che se da questo Congresso sorgerà qualche utile suggerimento egli si farà premura di parteciparlo ai suoi colleghi.

Non nasconde però i gravi ostacoli, quasi insormontabili, che esistono e che rendono non facile la difesa dei nostri emigranti all'estero in quanto riguarda il contratto di lavoro; e propone un'aggiunta all'ordine del giorno del relatore.

Il prof. Olivi trova necessario che s'indichino i mezzi per far eseguire i patti scritti e propone un'aggiunta per estendere ancora di più l'obbligatorietà del contratto scritto.

L'on. Caratti dice che l'ordine del giorno Cosattini sente delle condizioni locali; sarà quindi opportuno che con qualche proposta aggiuntiva si provveda agli emigranti di altri paesi.

Combatte una tesi sostenuta dal prof. Olivi che verrebbe a mettere in posizione sfavorevole gli emigranti di fronte all'imprenditore. Appoggia nella sua assenza l'ordine del giorno Cosattini.

Qualuno vorrebbe che il Congresso s'interessasse del contratto del lavoro all'estero, perché, certo, l'imprenditore visto che il contratto fatto in Italia lo mette nella necessità di rispettare i patti contrattuali, troverà modo di farlo sempre all'estero.

Chiede che tutti debbano tutelare il contratto all'estero, perché in Italia non è possibile farlo con successo.
Brasola parla anche lui sull'argomento e propone che sul contratto scritto sia eletto il domicilio legale.
Dice che anche il Segretariato del popolo ha fatto una richiesta di contratto.

Il voto

E' chiusa la discussione generale e il relatore risponde ai vari oratori.
Coszi, segretario comunale di Mangano, chiede ed appoggia l'obbligo della cauzione, richiedendo l'attenzione sui pericoli dei contratti scritti in carta libera.

Il prof. Olivi propone due aggiunte all'ordine del giorno dell'avv. Brasola e ne propone un'altra.
Risponde il Relatore, il quale non accetta la aggiunta proposta; esclude quella dell'on. Brunialti.

Con questa aggiunta e un'altra di Olivi l'ordine del giorno è approvato.
L'emendamento Olivi è respinto.
L'aggiunta Brasola è respinta.

L'avv. Brasola propone un'altra aggiunta; la prima parte è accettata dal relatore ed è approvata.
La seconda parte respinta dal relatore - dopo un'osservazione dell'on. Caratti - è respinta dal Congresso.

L'ordine del giorno del Relatore viene infine approvato, modificato come segue:
Il Congresso

fa voti

che a fine di regolare i rapporti tra imprenditori ed operai emigranti all'estero vengano loro estese per quanto è possibile le norme della legge proposta per regolare il contratto di lavoro e specialmente vengano incluse:
1. a stabilire la obbligatorietà di un contratto scritto, con esenzione di tasse di bollo e di registro, nel quale siano fissati: i patti sulla merce, sulla durata del contratto, sull'orario e circa le eventuali modalità del vitto e dell'alloggio; e gli altri elementi essenziali della convenzione; una pena in caso di inadempiamento.
2. a fissare in caso di mancanza di patti scritti delle presunzioni a favore dell'operaio.

3. a stabilire l'obbligo di una cauzione a coloro che reclutano in patria operai per condurli all'estero.
4. a comminare una pena agli imprenditori che reclutano operai senza contratto scritto; e ritenuto che sia necessario fino ad un nuovo provvedimento legislativo di diffondere la pratica del contratto scritto.

fa voti

che tutte le organizzazioni operaie diffondano l'idea del contratto scritto.
La tutela degli emigranti in caso di infortuni.

Ha la parola P. A. De Poli per svolgere il suo tema: Tutela degli emigranti in caso d'infortunio.
Svolge brillantemente il suo tema ed è alla fine coronato da una salva d'applausi.

L'avv. Ricci vuol difendere l'opera del governo, accusato dal De Poli d'inefficienza.
Difende anche l'opera dei consoli e propone alcuni emendamenti all'ordine del giorno del relatore.

Cosattini insiste che l'opera del governo non è certo: veloce né pronta, documentando il suo asserito con diversi fatti che provano come i nostri consoli, siano tutt'altro di quel che disse l'avv. Ricci.

Coszi parla contro il relatore e difende i consoli.
Don Blanchini appoggia ciò che disse l'avv. Cosattini contro il consoli di Monaco.

L'avv. Ricci propone una nuova aggiunta.
L'avv. Brasola fa un'osservazione e raccomandazione.
Il De Poli risponde ai diversi oratori ed ammette due emendamenti dell'avv. Ricci.

Il senatore Bodio raccomanda di temperare alcune frasi dell'ordine del giorno.
Il prof. Olivi fa una raccomandazione che viene accettata.
L'ordine del giorno è approvato e si rimanda la seduta.

(La seduta pom.)

Per i figli degli emigranti

Il tema è introdotto con un nuovo ordine del giorno, da Don Blanchini che raccomanda l'istruzione agraria dei figli di emigranti per ammorbidire l'emigrazione.
Dopo osservazioni di Bodio, l'ordine del giorno è accolto come raccomandazione.

L'ULTIMO TEMA
Tratta della legislazione italiana sulla emigrazione temporanea, e sugli istituti privati di tutela.

Lo svolge ampiamente l'avv. Donati (relatore) che conclude proponendo un accordo fra gli Stati; opportuna riforma nei Consolati e una inchiesta intorno all'emigrazione temporanea nelle varie regioni e provincie per studiare le condizioni.

Olivi propone qualche emendamento.
De Poli propone l'abbinamento degli ordini del giorno del Relatore e del Comitato organizzatore.

Quindi si apprende e si passa all'ordine del giorno di Galeno che parla ampiamente sullo stesso argomento, ottenendo una speciale modificazione - l'approvazione.
Si ritorna all'ordine del giorno Donati.
Mancato l'accordo, assunto dal prof. Marinelli l'ordine del giorno del Comitato, ne segue discussione.

Il tema è preceduto da discussione quest'ultimo.
Parla Bodio che ne appoggia il concetto, ma ne oppugna il considerando.
Fusinato esordisce in questo senso un ordine del giorno, che è approvato.

Per l'istituzione di «Addetti del Lavoro» ai Consolati.
Manan - il valoroso Segretario della Camera del Lavoro di Padova - ne fa proposta, e la illustra da studioso, esperto.

Propone inoltre che gli istituti per l'emigrazione creino ispettori viaggiatori.
Casasola in omaggio alla abolizione del considerando fatta prima, si oppone.

Fusinato invece appoggia, dichiarando questa proposta importantissima.
È approvata.

Le comunicazioni.
Si dovrebbe quindi passare alle letture delle tre interessantissime comunicazioni: «Situazione dei professori Palla, Marinelli e Masotti»; ma tutti e tre dichiarano di rinviare alla prossima seduta ormai avanzata, e si limitano a presentare le loro memorie per la stampa negli Atti del Congresso.

Per la «Dante».
Su proposta di Salzano di Napoli si vota un saluto e un augurio alla «Dante Alighieri».

A Roma.
Su proposta di Levi Moreno Roma è acclamata sede del futuro Congresso.
È dato incarico alla Unamitaria di Milano e al Segretariato dell'Emigrazione di Udine di organizzarlo.

Agli organizzatori.
L'on. Brunialti fa un plauso - sanzionato da tutta l'Assemblea - agli organizzatori del Congresso, rilevandone la serietà dei lavori e l'importanza dei risultati.

La Commissione incaricata di studiare, insieme alla Unamitaria, il modello per il Contratto di Lavoro degli Emigranti, è nominata nei signori: prof. Galeno, rappres. di Monfalcone e di Belluno - on. Palatini, del Carone - on. Angelo Gabrini - e prof. Frèssura di GORIZIA, pbobbi di tutti i membri del Segretariato di Udine.

Il banchetto.
All'«Albergo Roma» si riunirono ieri sera a fraterno banchetto una cinquantina circa di congressisti.

Il bravo Drusini nella trascurata affluenza i convitati rimasero soddisfatti e pienamente raggiunse lo scopo.
Ci fu alla base la solita serie di brindisi; che le esigenze dello spazio; con questo accavallarsi di Congressisti; e impedivano perfino di risponderli.

Diremo solo che diede loro la stura il sen. di Prampero inneggiando al successo del Congresso e all'opera dei congressisti e del com. Bodio.
Cosattini giustificò le assenze di Morpurgo, Perissini e Palatini, e della Camera di Commercio di Lucca.

Girardin, superbamente felice in neggia ai fini del teste chiuso Congresso e può, senza peccar di modestia, piangere all'opera del Segretariato di Udine; di cui è membro, inaperoso (E qui, sia nella confessione di inoperosità che nel plauso, ha consenziente il collega Caratti).

Ricorda in special modo il sen. Di Prampero, Cosattini, De Poli e poi, commovendo, la falange degli assenti: gli emigranti.

Bene alla salute delle buone intenzioni che i lavori del Congresso guidarono e all'augurio che i risultati corrispondano a quelle intenzioni.

Il prof. Musoni ebbe un pensiero di riconoscenza ed un plauso alla stampa, cooperatrice preziosa ai fini del Congresso.

Coszi, che gli successi, fu applaudito, anche troppo.
Salzano, per ultimo, ringraziò a nome dei congressisti l'ospitale Città.
Si levarono le manse alle 22.30 circa.

Mal compreso da chi ieri in un giornale cittadino ingiustamente, quasi a diapregio, pareva volerlo definire un preseduto, oltoso, o superflua accademie di «dotti e non dotti, illustri e non illustri», questo Congresso è riuscito veramente importante, degno della fede con cui uomini forti di scienza e caldi di nobile sentimento vi convennero, rispondendo all'appello del Friuli, da ogni parte d'Italia - degno del grande problema patriottico e umanitario che fu giusto argomento alla trattazione.

Ben si sapeva che questo non era convegno di emigranti; ma di pensosi e studiosi egregi, d'ogni campo politico

e intellettuale, che sentono la necessità e il dovere sociale della tutela di questi - fra gli umili e fra i deboli - più bisognosi nostri lavoratori.

E doveva essere, e fu, «Congresso di tutela» dell'Emigrazione; lume e voce di nuovi doveri al Governo, agli organismi sociali.

Il Congresso dell'Emigrante verrà - e sarà ancora in Udine nostra - fra qualche mese, quando questi nostri lavoratori saranno ritornati al riposo e al ristoro della pace domestica.

E in quel Congresso i direttamente interessati si prepareranno a quella occasione e a quell'organizzazione che li pongano in grado un giorno di esercitare da sé la propria tutela.

Ma intanto da questo, che ieri si è chiuso, verrà a loro una gran voce di fede, di incoraggiamento, promessa e affidamento di forte ed efficace solidarietà.

E però il nostro plauso, va sincero e fervido, senza riserve, a quanti, con Cosattini e De Poli, hanno valorosamente voluto questo Congresso, a quanti - ospiti cari - per due giorni - con la presenza e con la parola gli hanno dato il successo.

Mal compreso da chi ieri in un giornale cittadino ingiustamente, quasi a diapregio, pareva volerlo definire un preseduto, oltoso, o superflua accademie di «dotti e non dotti, illustri e non illustri», questo Congresso è riuscito veramente importante, degno della fede con cui uomini forti di scienza e caldi di nobile sentimento vi convennero, rispondendo all'appello del Friuli, da ogni parte d'Italia - degno del grande problema patriottico e umanitario che fu giusto argomento alla trattazione.

Ben si sapeva che questo non era convegno di emigranti; ma di pensosi e studiosi egregi, d'ogni campo politico

e intellettuale, che sentono la necessità e il dovere sociale della tutela di questi - fra gli umili e fra i deboli - più bisognosi nostri lavoratori.

E doveva essere, e fu, «Congresso di tutela» dell'Emigrazione; lume e voce di nuovi doveri al Governo, agli organismi sociali.

Il Congresso dell'Emigrante verrà - e sarà ancora in Udine nostra - fra qualche mese, quando questi nostri lavoratori saranno ritornati al riposo e al ristoro della pace domestica.

E in quel Congresso i direttamente interessati si prepareranno a quella occasione e a quell'organizzazione che li pongano in grado un giorno di esercitare da sé la propria tutela.

Ma intanto da questo, che ieri si è chiuso, verrà a loro una gran voce di fede, di incoraggiamento, promessa e affidamento di forte ed efficace solidarietà.

E però il nostro plauso, va sincero e fervido, senza riserve, a quanti, con Cosattini e De Poli, hanno valorosamente voluto questo Congresso, a quanti - ospiti cari - per due giorni - con la presenza e con la parola gli hanno dato il successo.

Mal compreso da chi ieri in un giornale cittadino ingiustamente, quasi a diapregio, pareva volerlo definire un preseduto, oltoso, o superflua accademie di «dotti e non dotti, illustri e non illustri», questo Congresso è riuscito veramente importante, degno della fede con cui uomini forti di scienza e caldi di nobile sentimento vi convennero, rispondendo all'appello del Friuli, da ogni parte d'Italia - degno del grande problema patriottico e umanitario che fu giusto argomento alla trattazione.

Ben si sapeva che questo non era convegno di emigranti; ma di pensosi e studiosi egregi, d'ogni campo politico

e intellettuale, che sentono la necessità e il dovere sociale della tutela di questi - fra gli umili e fra i deboli - più bisognosi nostri lavoratori.

E doveva essere, e fu, «Congresso di tutela» dell'Emigrazione; lume e voce di nuovi doveri al Governo, agli organismi sociali.

Il Congresso dell'Emigrante verrà - e sarà ancora in Udine nostra - fra qualche mese, quando questi nostri lavoratori saranno ritornati al riposo e al ristoro della pace domestica.

E in quel Congresso i direttamente interessati si prepareranno a quella occasione e a quell'organizzazione che li pongano in grado un giorno di esercitare da sé la propria tutela.

Mal compreso da chi ieri in un giornale cittadino ingiustamente, quasi a diapregio, pareva volerlo definire un preseduto, oltoso, o superflua accademie di «dotti e non dotti, illustri e non illustri», questo Congresso è riuscito veramente importante, degno della fede con cui uomini forti di scienza e caldi di nobile sentimento vi convennero, rispondendo all'appello del Friuli, da ogni parte d'Italia - degno del grande problema patriottico e umanitario che fu giusto argomento alla trattazione.

Ben si sapeva che questo non era convegno di emigranti; ma di pensosi e studiosi egregi, d'ogni campo politico

e intellettuale, che sentono la necessità e il dovere sociale della tutela di questi - fra gli umili e fra i deboli - più bisognosi nostri lavoratori.

E doveva essere, e fu, «Congresso di tutela» dell'Emigrazione; lume e voce di nuovi doveri al Governo, agli organismi sociali.

Il Congresso dell'Emigrante verrà - e sarà ancora in Udine nostra - fra qualche mese, quando questi nostri lavoratori saranno ritornati al riposo e al ristoro della pace domestica.

E in quel Congresso i direttamente interessati si prepareranno a quella occasione e a quell'organizzazione che li pongano in grado un giorno di esercitare da sé la propria tutela.

Ma intanto da questo, che ieri si è chiuso, verrà a loro una gran voce di fede, di incoraggiamento, promessa e affidamento di forte ed efficace solidarietà.

E però il nostro plauso, va sincero e fervido, senza riserve, a quanti, con Cosattini e De Poli, hanno valorosamente voluto questo Congresso, a quanti - ospiti cari - per due giorni - con la presenza e con la parola gli hanno dato il successo.

IL CONGRESSO DELLA « DANTE »

Ai venienti nel nome di Dante.
Con impeto lirico sorge dall'anima nostra, e mal sa la penna tradurre in parole, il nostro saluto al Congresso illustre di che oggi Udine e il Friuli orgogliosi si onorano.

Come grandiosa vittoria solenne ben degnamente esso riassume e chiude - ultimo in serie - quella grande corona di inni alle ascendenti fortune d'Italia che, in nobilissimi convegni, qui vennero a sciogliere, in questo estremo lembo d'Italia, nella visione delle care Alpi Giulie, innanzi alla trionfale rassegna delle Mostre qui in superba mole adunata, la Scienza e il Lavoro.

La « Società Dante Alighieri » - la « Dante », amiamo dire noi friulani - è federazione di anime, è fiamma, è spirito, è labaro, è fede, è promessa, è monito.

La « Dante » è, o deve essere « l'anima » dell'Italia - l'italianità forte e militante, l'italianità che attende a matura con opera tenace e tranquilla i suoi destini, e cioè l'assoggettamento pieno del suo diritto; li attende e li matura - nella fede e nell'opera della civiltà, non dal diritto della forza, ma - consoci dei tempi - dalla forza del diritto.

E però i Friulani, consoci custodi del sentimento, vigili, si non ancora patriali confini, con esemplare entusiasmo fra i primissimi si stringono intorno alla « Dante ».

E però felici salutano i Friulani questo fausto giorno, lungamente desiderato ed atteso - e lo segneranno fra i cari e solenni - in cui l'Assemblea illustre, quasi plebiscitaria, segna su questo suolo una delle patrie mitiari del cammino della « Dante ».

Così, fervido e grande, dal pensiero al del cuore dei Friulani, sorge, con impeto al Congresso illustre il saluto e l'evviva.

Il Programma.
Oggi 24 Settembre.

Ore 2.30 pom. - Adunanza nel palazzo della Provincia.

Ore 8.30 pom. - Serata di gala al Teatro Sociale, offerta dal Comitato dell'Esposizione regionale veneta.

25 Settembre.
Ore 8.30 ant. - Adunanza.

Ore 2.30 pom. - Adunanza.

Ore 8 pom. - Riquadrimento offerto ai Congressisti dalla Giunta municipale nel palazzo del Comune.

Ore 9 pom. - Festa veneziana nel recinto dell'Esposizione regionale, a cura del Comitato dell'Esposizione.

26 Settembre.
Ore 8.30 ant. - Partenza per Cividale. Visita alla capitale antica del Friuli, a cura del Municipio di Udine e del Comitato udinese.

Ore 11.30 ant. - Colazione offerta dal Municipio di Cividale e dal Comitato udinese e friuladese della « Dante ».

Ore 1.30 pom. - Riferimento a Udine.

Ore 2.30 pom. - Adunanza e chiusura dei lavori del Congresso.

Ore 6.30 pom. - Pranzo sociale all'Esposizione.

All'Ordine del giorno.
Sono le seguenti proposte:
I. - Del Consiglio Centrale.

« Che venga interpretato l'art. 8 dello Statuto nel senso di ammettere la validità delle adunanze del Consiglio Centrale in 2a convocazione coll'intervento di almeno 4 membri ».

II. - Del Comitato di Bologna, appoggiato dal Comitato di Milano:
« I Comitati locali che danno un contributo annuo non inferiore alla lire 3000 potranno - previa accordi col Consiglio Centrale - occuparsi direttamente di quegli enti o di quelle persone all'estero che più loro stanno a cuore. »

« L'organizzazione diretta non sarà superiore al 3/4 della somma disponibile ».

III. - Del Comitato di Milano:
a) - (relatore il prof. Vittorio Ferrari): « che la Società nostra si faccia iniziativa, ottendendo con opportuni prelievi la collaborazione della Società Didattica e dell'Associazione tipografica italiana, di un progetto di legge di iniziativa parlamentare che, tutelando ogni legittimo diritto, elimini gli ostacoli gravi che oggi si frappongono alla esportazione dei libri italiani ».

b) - (relatore il cav. Pietro Vallardi): « che si approvino in massima l'istituzione di una pubblicazione periodica da diffondersi a tutti gli alunni delle scuole italiane all'estero e destinata a tener viva in essi la memoria e la conoscenza della madre patria; in forma facile e popolare: si affidi al Consiglio Centrale, o ad un Comitato locale - che operi d'intesa col Consiglio Centrale - lo studio della questione sotto il rispetto pratico ed economico, anche autorizzando l'attuazione del progetto in via di esperimento; ova non sia riconosciuta l'opportunità e la possibilità compatibilmente coi mezzi di cui la Società dispone, salvo riferire i risultati dello prove al prossimo Congresso » perché deliberi in via definitiva ».

IV. - Del Comitato di Arezzo:
« I soci che cessano per tralascio di far parte di un Comitato siano considerati come iscritti nel Comitato della nuova residenza o in quello più prossimo ».

E. Del Comitato di Torino:
« Interrogazione sull'opportunità di stabilire una norma costante per il caso in cui taluno degli eletti al Consiglio Centrale rinunzi all'incarico ».

Inoltre sono all'ordine del giorno:
La Relazione del Comitato di Napoli sulle « Piccole biblioteche a bordo per gli emigranti ».

Lelez on del nuovo Consiglio Centrale e dei Relatori del bilancio per il 1903-04.

La scelta della sede per il XV Congresso.

I delegati al Congresso.
Ecco l'elenco ufficiale dei delegati nominati dalle Sezioni a rappresentarle al Congresso. Di questi gran parte sono già arrivati fra noi, e altri sono attesa la giornata.

Solo pochi, all'ultima ora, non potendo intervenire, hanno demandato la rappresentanza ad altri delegati.
Adria - Cavaglieri avv. cav. Umberto, Salvagnini dott. cav. Ferruccio.

Alessandria (Egitto) — Galanti prof. cav. Arturo, Moriondo comm. Giuseppe. Vannucci Grisente. Alessandria (Piemonte) — Sclavi avv. avv. Luigi. Ancona — Ascoli avv. Roberto, Vecchini comm. avv. Arturo. Asolo — Battisti Vittorio, Bastanzetti cav. Donato, Felici prof. dott. Massimo. Landoi comm. prof. Lando — dep., Liberatore Giuseppe, Mascagni cav. prof. Giuseppe. Baden — Borlotti dott. Stefano. Bari — Carabelloni prof. Francesco. Bari (Studenti) — Carabelloni prof. Francesco. Belluno — Baragiola cav. prof. Emilio. Belluno — Friggeri prof. avv. Enrico, Zucchi dott. Luigi. Bergamo — Giani dott. Luigi. Bologna — Albini sig. Gina, Albini avv. Giovanni, Belluzzi prof. Raffaele, Bianchi cav. avv. Carlo, Biancondi co. Piero, Brondi avv. Tommaso, Cavallari Duca ing. Antonio, Cisterni Paolo, Giombi prof. Lionello, Gozzi ing. Giustino, Iacchia avv. Eugenio, Monaco avv. Vincenzo, Otti Egleto, Padovani avv. Giulio, Poggiolini dott. Achille, Pelli prof. conte F. Lorenzo, Ravaghi prof. Giuseppe, Rossi prof. Brigida, Tazzari avv. Vincenzo, Zucchi Deolo. Brescia — Albini dott. Ernesto, Albini Brava sig. Rita, Bruni avv. Italo, Da Como avv. Ugo, Franzoni Antonio, Giannotti Roberto, Gilberti prof. s. Emma, Sartori prof. Giuseppe. Buenos Ayres — Visconti Venosta ing. Cesare. Cagliari — Ramieri avv. Ugo, Rapalardi avv. Bartolomeo, Ravenna cav. G. B. Casale Monferrato — Albertario sig. a Giuseppina, Battagliari cav. avv. Augusto-deputato, Domattai co. ing. Virgilio, Vigliani ing. Carlo. Caserta — Dalbo dott. Emilio. Chieti — Gasparri dott. avv. Raffaele. Cividale — Leclot prof. Pier. Silvicio, Morganti cav. Rugg ro. Como — Ripina avv. Luigi. Conegliano — Aliprandi avv. cav. Antonio, Panno prof. Marco, Micheli Giovanni, Oro Colonnello cav. Pasquale, Vitali Augusto. Cremona — Vitali dott. Gaetano. Crema — Hotti Emenegildo, Bötti Pallottino sig. a Tullia, Piazza avv. Francesco. Faenza — On. Caldesi Clemente dep., Caldesi dott. Vincenzo, Paschini Zanotti co. senatore Giuseppe. Fermo — On. Falconi cav. Gaetano-deputato, Pegesotti prof. Giuseppe, Visentini prof. Angelo, Vinci co. Luigi. Firenze — Barbera cav. Luigi, Barbera comm. Piero. Forlì — Albicini marchese Alessandro, Archetti prof. cav. Achille, Bonifazi prof. Ritoro, Casati avv. cav. Corazio, Furia prof. Eugenio, Gavelli dott. Pietro, Marchi prof. P. A. Martini prof. cav. Ferruccio, Mazzanti prof. Giuseppe, Saffi conte ing. Attilio. Genova — Cabella avv. Edoardo, Ettinger sig. a Fano Maria, Galletti avv. Angelo, Pelligrini prof. Flaminio, Prassani avv. Valentino, Vieggioli prof. Francesco. Inola — Alvisi notajo Luigi, Zotti avv. Luigi. Livorno — Lorenzetti avv. Carlo, Menassi prof. avv. Guido, Scho Iz avv. Arturo. Lodi — On. Cornalba avv. Giuseppe, deputato. Macerata — Angelucci dott. Grandisimo. Malalbergo — Dall'Osio sig. Emilio, Rambelli sig. Ada. Mantova — Cristofori prof. Giovanni, Dall'Acqua prof. Antonio-Carlo, Dall'Acqua prof. Aurelio, Fano prof. Gino, Fano sig. a Pia, Finzi avv. Achille, Marzoni Luigi, Pizzini prof. a Amelia, Rambaldi prof. P. L., Sestieri prof. Ugo. Marsiglia — Sanminiatelli conte cav. avv. Donato. Messico — Pilla rag. Natale, Sarti cav. E. Mesina — Guzzoni degli Anconiani prof., Mandarini prof. Lorenzo, Weiss prof. Giovanni. Milano — Allorchio dott. Pietro, Barzili avv. Angelo, Barzili sig. a Elisa, Bertrand-Boltramelli avv. Leone, Costiglioni ing. Giuseppe, Celoria comm. prof. Giovanni, Costanzo cav. Riccardo, Dal Co prof. a Ernesta, Errera prof. a Anna, Errera prof. a Rosa, Fabris avv. uff. nob. Riccardo, Gasparotto avv. Luigi, Leonarduzzi Carlo, Leonarduzzi sig. a Cristina, Lozza cav. avv. Ignazio, Luzzatto avv. prof. Fabio, Maffiati cav. dott. Giuseppe, Piazza signora Ginevra, Piazza prof. Saul, Radici avv. avv. Emilio, Vallardi avv. Pietro. Modena — Dall'Acqui cav. prof. Garlomo, Hicci ing. cav. Rittoro, Picaglia prof. Luigi, Pippi cav. dott. Alberto, Restagno comm. prof. Carlo Felice, Serifini Rizi sig. a Maria, Sperino prof. avv. Giuseppe. Monzello — Curturan avv. Cesare. Montecarlo esp. — Romana prof. Salvatore. Montevideo — Faralli cap. cav. Celestino. Napoli — Angileri dott. L., dott. Brecciano, Cucinello Edmondo, D'Addosio avv. O., Del Latta dott. Guido, De Zorbi avv., Giberti dott. Ed., Mirasso prof. Marco, Maroni sig. a Federica, Mercurio avv. Alfredo, Mirabelli avv. A., Perrea von Gressner marchesa, Pilogallo avv. Raffaele, Pizzi prof. Arnaldo, Riccardi prof. L., Risconi avv. G., Scodick Enrico, Cucci avv. Paolo, Zaniboni prof. Eugenio. Novara Ricordi — Fusco ten. coll. avv. Alfonso, Riccardi prof. Leonardo. Novara — Andreoni comm. avv. Ernesto, Franco prof. Daniele, Orto generale Baldessare. Padova — On. Alessio Giulio deputato, Bisacco Giuseppe, Bona avv. Glogio, Borgonzoli dott. Pietro, Bona prof. Giovanni, Breda prof. cav. Achille, Ceconi dottor Guido, Coletti dott. Dino, Furlan dott.

Domenico, Marchetti Menotti, Martini prof. Lotario, Morelli prof. cav. Alberto, Pedrini dott. Luciano, Polacco prof. Vittorio, Rizzoli prof. Luigi, Sacchetti comm. avv. Glogio, Tassinari cap. dott. Eugenio, Vitali dott. Michelangelo. Soai: Borgonzoli Giovanni, Capovizzo avv. Glogio, Folchi cav. Guglielmo, Linder cav. Giovanni, Linder sig. a Emma, Monighini Domenico, Orsello ing. Giulio, Padoa avv. Giovanni, Rava Orsello Cido, Squarona avv. Ferruccio, Trivellato Folchi sig. a Lucina. Palermo — Graziadei prof. Vittorio, Romano dott. Giuseppe, Romano prof. Salvatore, Siragusa prof. G. B., Siragusa sig. a Teresa. Palmanova — Borlotti dott. Stefano, Ronzani Amedeo. Parma — Bagatti avv. Odoardo, Monteverde sig. a Antonietta, Monteverde avv. Umberto. Pavia — Gambini ing. Davide, Pavani ing. Urbino, on. Rampoldi deputato, Romani prof. C., Caraccioli prof. Torquato. Perugia — C. Stogio comm. prof. cav. Guglielmo. Piacenza — On. Camerini conte Paolo deputato, Zambù dott. Adelchi. Pieve — Pagan dott. Luigi, Splendori dott. Edoardo, Venturini cav. Cesare. Pisa — Biadene prof. Leonardo, Costantini prof. Achille, Costanzi prof. Vincenzo, D'Ancona prof. Alessandro, Paderni colonnello Cesare. Pistoia — Giovannelli dott. cav. Guglielmo, Ionini ing. Balilla. Pontedera — Corbari Pietro, Maglioli avv. Francesco, Pierotti dott. Giovanni, Superno dott. Francesco. Portogruaro — Bertolini avv. Gian Carlo, Frattina conte avv. Andrea. Prato — Cecchi prof. Vincenzo, Davanzoli cav. magg. Tito. Ravenna — Badini rag. Giuseppe, Bellonchi Odoio, Bezi prof. Alessandro, Buzzi rag. Fortunato, Cagnoni rag. Pietro, Ermani ing. Ugo, Fagnocchi rag. Innocenzo, Moretti cav. avv. Umberto, Morotti sig. a Giuseppina, Nigrisoli B. prof. Bartolo, Nigrisoli dott. cav. Domenico, Polatti dott. Paolo, Poli M. Raffaele, Riponi conte Carlo, Riponi contessa Luisa, Riva comm. prof. Luigi, Rava Deacurini sig. a Maria, Spadoni dott. Ernesto, Gorman prof. Achille, Venezian avv. Felice. Reggio Emilia — Bacchi avv. Igino, Campanini prof. Naburo, Curtini avv. Augusto, Furloni cav. avv. Gino, Palazzi-Trivelli conte Corrado, Palazzi-Ventur contessa Leopoldina. Riposto — Cucinotta Domenico. Roma — Albano avv. Giovanni, Basegio avv. Glogio, Bozzo comm. Marco, Borghese principe don Felice, Bruzzeri avv. Gino, Diana dott. Emilio, Filippini prof. Ernesto, Gabrielli avv. Anibale, Garlanda prof. Federico, La Torre prof. Felice, Levi ing. Achille, Ottolenghi avv. Isidoro, Pavone avv. Eustachio, Picelli Mario, Giovanelli cav. prof. Emilio, Polietti avv. Vincenzo, Scotti comm. avv. Carlo, Tedeschi dott. Enrico, Triccheri prof. Teresio, Valli avv. Gianetto, Vianini Guido — Soai: Panico avv. cav. Giovanni, Sig. a Valli, Sig. a Vianini, Volterra Arrigo. Rovigo — Piva cav. ing. Reniglio, Strada prof. Domenico. S. Giorgio Nogaro — Celotti dott. Fabio, Cristofoli Achille. Sassari — Folchi cav. prof. Luigi. S. Dono di Piave — Canini avv. Silvio. Siena — Carabelloni avv. Alberto, Casolari Dante, Mili cav. Giacomo, Rossi Archimede, Saladino dott. prof. Antonio. Spisla — Corrado avv. Giuseppe, Dal Lungo prof. Carlo. Spoleto — Mosci dott. Pompeo. Torino — Bonelli avv. Silvio, Boselli Piacenza Amelia, Errero ing. Adolfo, Errero dott. prof. Carlo, Filippa cav. Federico, Guareschi cavalier professor Tollo, Molari avv. Giovanni, Pollarina Carlo, Prato avv. Giuseppe, Tedeschi avv. Felice, Tedeschi ing. Massimo, Covo avv. Alfredo, Zanaja cav. Carlo. Treviso — Brenna sig. a Gina, Coletti cav. Isidoro-Alberto, Fabris Giovanni, Ghislanzani sig. a Isida, Mandruzzato comm. avv. G. B., Minozzi Guisardo, Ricci dott. Marco, Samaritani sig. a Gissolda, Vianello dott. Giulio. Udine — Baechiera avv. Giacomo, Bonini cav. prof. dott. Pietro, Cantarutti cav. ing. G. B., Dianese dott. Luigi, Dorotti avv. Giuseppe, Fracassetti Antonino nob. Franzy, Fracassetti cav. prof. dott. Libero, Gennari rag. Giovanni, on. Girardin avv. Giuseppe-deputato, Heimann cav. ing. Guglielmo, Lorenzi Carlo, Marzuffini cav. dott. Carlo, on. Morpurgo comm. Ello-deputato, Muratti Giusto, Percusini dott. Costantino, di Pramporo co. sen. Antonino, Ronchi uff. avv. G. A., Scarpa Lorenzo, Schiavi avv. cav. L. G., Valentini cav. dott. Gualtiero. Venezia — Ancona dott. Guido, Bocazzi prof. Isotto, Calzavara avv. Ferdinando, Castellano prof. Enrico, Chiggiato dott. Giovanni, Dugiani Adriano, Da Cardillo Antonio, Dian dott. Antonio, Dian dott. Alessandro, Fojanisi-Rapisardi sig. a Gissolda, on. Fratello prof. Antonio-deputato, Levi cav. uff. avv. Giacomo, Macchiaro avv. Artigio, Muggioni ing. Gustavo, Massari avv. Amedeo, Monabelli Aristide, Pozzo-Pesciolato sig. a Maria, Scordarini prof. Gilberto, Soppella prof. Omero, Zanetti avv. G. B. Verona — Avese avv. cav. Vittorio, Becchi avv. cav. Igazio, Calcarava comm. avv. Ettore, Calderara Trovisani sig. a Italia, Camozzini sig. a Carolina, De Ambrosi sig. a Silvia, Ipsovich Giovanni, Ferrazzoli dott. cav. Guido, Toniazio prof. cav. Guglielmo. Viareggio — Piselli cav. prof. Giuseppe. Viareggio — Cavalli senatore dott. Luigi, da Sclio co. cav. dott. Almirigo, de Faveri cav. dott. Silvio, Ghirardini dott. prof. Giovanni, Malvezzi cav. dott. Rodolfo, Marchi Alfo. Viterbo — Riva prof. cav. Filippo, Riva Cigolani Maddalena.

Vittorio — Angeli rag. Italo, Mozzi Michele. Voghera — Antonini D. G. Consiglio Centrale Villari prof. comm. senatore Pasquale, Rava prof. comm. Luigi, Galanti prof. cav. Arturo, Fagn sig. a Arnulfo, Sanminiatelli conte cav. avv. Donato, Balmedico avv. Umberto, Pulli prof. Francesco, Nathan sig. Braesto, Pasolini Poni cont. Maria, Sclavi avv. Luigi-Carlo, D'Ancona prof. comm. Alessandro, Romano prof. Salvatore, on. Gianluigi Emmanuele deputato, Scudini prof. cav. Enrico, on. Ghislanzani conte Francesco deputato, Tommasini prof. comm. Oreste, Pasiniato avv. comm. Alessandro, Picardi comm. avv. senatore Silvestro, Barbera comm. Piero. Rabbiosi dei Conti Siliotti avv. Ignazio, Franchetti prof. comm. Augusto, Fracassetti prof. avv. Libero.

La riunione inaugurale

L'aspetto della città Sin dalla prima ora del mattino la città, allietata dal tripudio di sole della magnifica giornata autunnale, presenta l'aspetto gaio di giorni festivi. Numerosissime alle case le bandiere, animatissime le vie. Fra la folla spiccano, col bel distintivo tricolore, i gruppi dei congressisti, venuti da ogni angolo del paese ove il suona, a confortare e ritemperare lo spirito in un bagno di forte e caldo patriottismo.

Nella sala dell'Ajmeo

Il bello e vasto salone ajmeo, dove la cerimonia inaugurale deve seguirsi, incomincia verso le 10 ad affollarsi di congressisti e di invitati. Portano la nota gentile, la soavissima visione della donna patriota, moltissima signorina o signorine; ve n'è da ogni parte d'Italia, come il lettere può vedersi nell'elenco delle delegazioni che si sta pubblicando. Sotto il grandioso quadro del Someda — che sembra, in questa occasione, grandeggiare in nuova luce di simbolico monito, rammentando nelle antiche le nuove minacce alla Italia unita — è eretto il palco per le autorità e rappresentanze.

Gli alunni dell'Istituto « A Gabelli » fanno ala d'onore sotto la Loggia Municipale ed il loro concerto all'entrata di ogni pezzo grosso intona la marcia Reale. Il sen. Villari e l'on. Talamo entrano alle 10,25. Quando s'aprono al palco delle autorità vengono salutati da un grande applauso.

La cerimonia

Alle 10 e mezza tutto è pronto per l'inaugurazione. Ci proveremo a dare, della riuscitissima cerimonia, solenne e magnifica nel semplicità, il più ampio resoconto che l'ora incalzante concede. Ripareremo domani alle eventuali inesattezze od omissioni. Al palco delle autorità prendono posto, assieme al presidente sen. Villari, alcuni membri del Consiglio Centrale, S. E. Talamo, il Sindaco, il presidente del Comitato di Udine avvocato Schiavi ed altri. Il Prefetto, da qualche giorno indisposto, è rappresentato dal cav. Vitalba. Oltre al labaro della « Dante » notiamo le bandiere di moltissime associazioni cittadine, che risposero con vero slancio all'invito del Comitato. Ne daremo domani l'elenco completo, assieme a quello delle rappresentanze cittadine presenti. Notiamo intanto, quelle abbrunate di Trieste, Trento e Gorizia.

Il discorso del Presidente udinese.

Si alza l'avv. L. C. Schiavi. Ringrazia di avere scelto Udine a sede di questo Congresso e dice di interpretare tale scelta non soltanto come un'attestazione di stima al locale Comitato, ma altresì come prova di affetto a questa regione, dalla quale era ora si elevasse l'oderna solenne voce, vibrante di italianità, dal momento che a lei si aggiungono altre, ben diverse. Accenna allo scopo della « Dante », mirante ad aiutare con ogni mezzo il conservarsi e l'espandersi della lingua e della cultura italiana nei paesi italiani d'oltre confine, e nelle colonie dove i nostri emigranti, cercano sorte migliore; nonché a tener congiunti alla madre patria in un vincolo di santo affetto gli italiani tutti, ovunque si trovino; e dice che a questo scopo la Società deve mirare francamente ed energicamente, senza indugiamenti, senza paura, senza viltà, come altri fanno per la tutela della nazionalità loro. Aggiunge che questo Congresso segnerà per questa regione una pagina d'oro, specie per gli italiani che sanno formare con noi un'anima sola, indivisibile. Ricorda la difficoltà che la santa lotta presenta, ma confida nella vittoria, memore del monito del sommo Vate: Non obliat, che vincemus la prova

Inutile dire che lo splendido discorso, improntato a i lupuli patriottici concetti, fu applauditissimo.

Il saluto della Città e del Governo

Il Sindaco onn. Michele Perissisti po ge, con felicissima applaudite parole, agli ospiti graditissimi, a nome della città, lesa ed onorata della loro presenza, un caldo affettuoso saluto. S. E. Talamo, pare, applaudito, reca l'applauso e gli auguri del Governo; l'applauso per la tenacia, illuminata d'amore e di prudenza, con cui, fra nuova, rinnovata difficoltà, la « Dante » prosegue la nobilissima impresa assunta, provando come l'associazione sia meritevole del grande nome che porta e delle speranze onde l'accompagnano le menti più slette e i più fervidi cuori italiani.

L'augurio che nelle riunioni oggi iniziate sia ritemperata quella vigorosa energia con la quale ravvisò l'opera propria, mostrandone non solo la bellezza ideale, ma la pratica utilità.

Fa una rapida sintesi del fine che la « Dante Alighieri » si propone e del benedici ch'ella è destinata ad apporcare alla patria.

Plaude alla scelta di Udine a sede del Congresso. Qui, tra la forte popolazione vicino alle Alpi — egli dice — non solo oggi memoria del passato ma lo spettacolo del presente ci suggerisce insieme una speranza e un dovere.

Scioglie un inno alle virtù friulane. Conclude con un patriottico augurio, nel formulare il quale « il Governo è certo di ubbidire alla volontà del Re, che ogni opera dirige all'elevazione morale della penisola, a interpretare il pensiero e la fede di tutti gli italiani ».

Parla il senatore Villari

Si alza il senatore Villari, e subito attorno a lui prorompe un'ovazione indescribibile, commovente, grandiosa; cessata la quale, il venerando vegliardo prende, fra la generale rispettosa attenzione, la parola.

Nel 1898-97, quando egli ne assunse la presidenza, la Dante Alighieri aveva 61 Comitati, 4900 soci e 20 mila lire d'entrata. Ora, i Comitati sono 135; i soci 18.500; le entrate 128.000 circa. I soli due Comitati di Udine e di Venezia hanno dato la somma complessiva di lire 14.750.

D'accordo col Commissariato per l'emigrazione e col Ministero degli esteri, essa ha largamente promosso le scuole per gli emigranti, i quali sorpassano ogni anno il mezzo milione. Duecentoquarantacinque mila dei quali abbandonano ogni anno la Patria per non più ritornarvi...

Il Parlamento ha concesso a beneficio della Cassa pensioni per la vecchiaia e della Dante Alighieri un prestito a premi, che si spera darà a noi dalle 700 alle 800 mila lire. La Banca d'Italia ha assunto il servizio di cassa della Società.

Tutto questo ha enormemente accresciuto il lavoro sociale; tutto questo costringe a lottare contro molte difficoltà nuove, ad affrontare e risolvere molte questioni gravi e difficili, che hanno bisogno di studio continuo. Accenna a varie di queste difficoltà, a vari di questi problemi.

I Comitati si moltiplicano rapidamente, ma spesso anche si estinguono, se non si sorveglia di continuo. La Società non offre vantaggi a soci, ma ha bisogno di apostoli, che sono rari per tutto.

Lo stesso segue colle scuole all'estero aperte col'aiuto del Governo e della privata iniziativa.

Senza una continua vigilanza, decadono, si chiudono. La questione di Malta, che pareva regolata, è risorta e si è insaprita. La Dante Alighieri potrebbe di nuovo occuparsene con profitto, ora che la stampa e la pubblica opinione e il Parlamento inglese se ne occupano.

A Tunisi, dove l'emigrazione cresce ogni giorno, è vietato aprire nuove scuole per gli italiani. Si tollerano quelle che c'erano prima della Convenzione, che presto s'adira.

A Marsiglia dove sono più di 100.000 italiani, si può aprire un'aula infantile, ma una nuova scuola elementare italiana... Deve essere impossibile venire ad un equo accomodamento, per dare la necessaria istruzione a quegli italiani, molti dei quali tornano a casa e non sanno la lingua del loro paese?

Gli italiani che sono nelle province fuori dei confini politici del regno combattono una lotta epica contro il germanismo e lo slavismo, che vorrebbero s'annazionalizzarli. Noi, che occupiamo della diffusione e della coltura nazionale, non abbiamo nessuna ragione di nascondere il desiderio che abbiamo di aiutarli. Si potrà legalmente, ragionevolmente consentire a tedeschi e slavi di far propaganda delle loro lingue fra gli italiani, e negare a italiani di aiutare la diffusione di scuole italiane fra italiani? E ciò, tenendosi nei limiti delle

leggi? Ma anche per ciò fare, bisogna andare, vedere, conoscere lo stato reale delle cose, le leggi, le consuetudini. Se la università slava e tedesca non vogliono un diploma italiano superiore, se i diplomati delle nostre università non hanno in Austria valore legale, se l'uso della propria lingua è garantito a tutti dalla legge dall'Impero Austriaco; sarà mai possibile, a lungo andare, negare agli italiani dell'Austria la Università che essi reclamano?

Per lo studio e l'esame di tutte costali questioni, per aiutare efficacemente la soluzione di questi problemi, è ormai necessario un lavoro assai maggiore che non si sia fatto finora.

Il presidente deve rivedere, almeno gran parte dell'anno, a Roma, dov'è il consiglio centrale. Questo a me, dalle mie occupazioni, non è consentito. Mancherei al mio dovere se non lo dicessi, e se non vi dichiarassi che è assolutamente necessario eleggere un altro presidente.

Ho fatto quanto ho potuto per la prosperità del nostro sodalizio. Ora mi è impossibile continuare utilmente. La Dante Alighieri può rendere grandi servizi al paese, se questo dimostra di avere le forze, la volontà, gli uomini adatti all'alto ideale che noi ci proponiamo.

« Ella ha bisogno di apostoli; e per ciò facciamo appello alla gioventù italiana. Essa deve mantenersi unita e concorde. Nella Dante Alighieri non ci debbono essere divisioni né partiti. Essa accoglie in un solo pensiero tutti gli onesti che vogliono lavorare alla diffusione della lingua e della coltura nazionale. »

Un immenso applauso riassume quelli che già avevano interrotto più volte il discorso.

Il conferimento di una medaglia

Segue il conferimento della grande medaglia di benemerita al Comitato di Venezia, a nome del quale ringrazia il Presidente di quel Comitato prof. Enrico Castelnuovo.

Indi, in corpo, i congressisti si recano ad accompagnare il labaro della Società a Palazzo Belgardo, nella sala destinata ai lavori del Congresso. Ma di ciò a domani.

Pubblicazioni d'occasione

Il « Calendario nazionale, della Dante », bel volume, ricca ed elegante edizione del Bemporad; è in vendita anche presso la sede del Congresso della « Dante Alighieri », palazzo Provinciale. Non costa che 60 centesimi, ed è un volume così simpatico ed utile — ed un così bel ricordo del Congresso solenne che si sta per inaugurare!

Oltre a quelle di cui sopra è cenno, vennero depositate alla Segreteria del Congresso, per essere offerte ai congressisti, moltissime copie delle pubblicazioni seguenti:

« Per gli ideali della Dante Alighieri » — « Saluto agli ospiti Triestini » pubblicate a cura del Comitato di Mantova; « Nel nome d'Italia » — di E. Zamboni, splendide lettere già apparse nel « Fuogolo ».

Vennero pure poste a disposizione dei Congressisti 250 copie della splendida guida « In Friuli » del cav. Valentini.

Ai Congressisti della « Dante »

Il Friuli (Dal volume « Il quarantennio » di Pier Corradini). (1)

Tr' un bacio d'Italia nastro chest Friul, l'è el fudri, la Livonza, i monte, el mar: el pin sverdes, flouisa el mandular, salte el chamoz e qhante el rusignul. Chest popul che al lavoro, e che no l'al magnogualis, no l'è, seben al par, i salvadi e ruspi al ane al fogolar, e al odie ogni disordin piazzari. Tal so lengaz antig, fuart e zintil, al a marcade l'aulo paesano, aviaro simpi al bon vivi civil. Chest popul, chest Friul, da l'Alto e Basso nardis l'ingress de gran patrie italiane ciutad al nemis: — Ck no si passu.

(1) In vendita a L. 1 presso la Libreria e la edicola della Città.

Avviso ai Congressisti della « Dante »

Coloro fra i Delegati al Congresso che desiderano approfittare dello spettacolo offerto dal Comitato per l'Esposizione al Teatro Sociale (la Germania del M. Franchetti) sono pregati di ritirare i biglietti presso la Segreteria del Congresso entro le 5 pom. di oggi 24 settembre. Per intervenire alla colazione in Cividale i signori delegati faranno conoscere la loro adesione alla segreteria del Congresso non più tardi della ore 19 del 25 corrente. Per intervenire al pranzo sociale della sera del 26 le sottoscrizioni sono aperte fino alle 12 del giorno 25 al più tardi presso la segreteria del Congresso. Per la gita al Castello di Brazza (oro 9 del mattino del 27) le sottoscrizioni saranno ricevute presso la segreteria del Congresso fino alle 5 pom. del 25 corr. La segreteria del Congresso è aperta al pianterreno della sede del Congresso (Palazzo della Provincia, ex Belgardo).

PEL CONGRESSO

pro Trieste e Trento

Ciò comunica: Come è stato già annunciato, la Società Patria di Milano ha indetto per domenica 27 m. a. il suo Congresso Nazionale.

Non si tratta, come è anche detto nella circolare, di voler la guerra, né la Patria vuol recare imbarazzi a nessuno: è una solenne manifestazione nazionale che si vuol fare.

Ed è utile ed opportuno che il Congresso stesso venga subito dopo quello della Dante Alighieri, di questa benemerita Società che ha uno scopo altamente nazionale, benché più vasto e non politico, ed alla quale i soci della Patria guardano con garbato sempre con la più viva simpatia.

Il Congresso fra la Società di M. S. della Provincia di Udine non avrà più luogo

Doveva seguire domenica prossima anche il Congresso fra la Società di Mutuo Soccorso della nostra Provincia, promosso dalla Società Operaia Generale e dalla Società di M. S. fra Agenti di Commercio di Udine.

Il Comitato organizzatore però, considerando che ha luogo domenica il Congresso «Pro Patria», al quale hanno già aderito tutte le Autorità e le più spiccate personalità cittadine, e considerando pure la probabile proroga della chiusura dell'Esposizione, ha l'altra sera deliberato di rimandarlo a giorno da destinarsi.

ALL' ESPOSIZIONE

Rassegna delle Mostre

RIPARTO I. Industria

Fra le sostanze alimentari

La ditta Francesco Cedaro di Gemona presenta una splendida mostra di salumi: prosciutti, bondole, zamponi, spalle con osso, salami neri friulani con aglio, salami dolci, salami con lingua, investite sempre in e doppie ecc. Questa ditta, fondata nel 1878, attese sempre con ogni cura al miglioramento dei propri prodotti e questi sono ora ridotti a tal grado di perfezione, da poter star a pari con quelli delle più rinomate Case. Il suo smercio e la sua esportazione vanno sempre aumentando.

La rinomata ditta G. Dalla Cà di S. Vito, che ottiene già medaglie e diplomi a numerose esposizioni, espone in una elegante vetrina biscotti e cioccolata, amaretti Regina Elena, panettoni Margherita, focaccine paquali Letizia.

Questi prodotti furono già inviati a titolo di saggio a S. M. Vittorio Emanuele III nella solenne occasione delle sue nozze: e tanto furono bene accetti e gustati alla tavola reale, da procurare al sig. Dalla Cà una lusinghiera lettera direttagli dal generale primo aiutante di campo comm. Torzagni a nome di Vittorio Emanuele, assieme al dono di un paio di magnifici gemelli d'oro.

Lo smercio dei prodotti di questa ditta si è talmente esteso, che la loro fabbricazione ammonta ormai alla cifra tonda di oltre 20 mila pezzi al giorno, con un consumo annuo di circa 120 mila uova.

I biscotti per dessert della ditta Dalla Cà si distinguono da quelli di altre fabbriche specialmente per la loro assoluta varietà di composizione.

Lo stabilimento di quest'ottima ditta è corredato del più appropriato macchinario, quale è richiesto dai moderni sistemi di lavorazione e confezione dei prodotti, e questi riescono infatti d'una finitura perfetta sia sotto il punto di vista della loro composizione, sia sotto tutti i rapporti dell'arte.

(Continua).

Pel Concerto di 3 bande

Domani sera, venerdì, dalle 20 alle 22, all'Esposizione, si terrà l'annunziato Concerto di 3 bande, che eseguirà la grande sinfonia del M. Montico.

Appositamente il Tram di San Daniele ha stabilito un treno speciale di ritorno: partenza da Udine (Porta Gemona) ore 22.40. — arrivo a S. Daniele ore 24.

Le bande organizzate nel Concerto sono: la cittadina e le due militari.

Ecco il programma:

- 1. Marcia N. N.
2. Marcia Mariani
3. Valtzer « Amaro d'Udine » Montico
4. Inno trionfale « Esposizione di Udine » Assocless Montico
5. Inno dell'Inaugurazione
6. Gran Fantasia « Nuptie »
a) Marcia nuziale
b) Nel tempio
c) Dal tempio al talamo
d) Duetto amoroso.

G'ingressi

Il giorno 29: Da Via Cavallotti 695, da Piazza Garibaldi 136. Totale 871.

Premiazioni

L'Amministrazione cc. Corinaldi

ha, nel riparto piscicoltura, riportato il diploma di medaglia d'oro.

Programma dei pezzi che la Banda di Nogarredo di Prato eseguirà questa sera, 24 settembre, dalle ore 18.30 alle 20.30 nel recinto dell'Esposizione:

- 1. Marcia tedesca, Wachs — 2. Mazurka « Spigliasen » Cerri — 3. Sinfonia « Re Stefano » Beethoven — 4. Waltzer « Espana » Waldteufel — 5. Grande fantasia « Carmen » Bizet — 6. Fantasia « La Mezzanotte » Cariani — 7. Marcia « L'Esposizione di Udine » Buscino.

Congressi mostra e festeggiamenti

« tutto settembre » IN UDINE.

Fino al 28 — Mostra di frutta su tannali, invernal e ure da tavola.

24, 25, 26 — Congresso della « Dante Alighieri ».

27 — Estrazione della Lotteria. — Primo premio lire 20,000. — 1500 premi per lire 40,000.

Divertimenti nel recinto dell'Esposizione, Concerti ecc.

CRONACHE e COMMENTI

La bravata.

Ancora il processo Pignat? Ma! il Giornale di Udine vuole che se ne parli ancora. E' parlatone ancora, sebbene spiacca molto — con tanti argomenti simpatici e belli che la cronaca viva in questi giorni ci offre — sprecare spazio in non richiesti bis di vecchie discussioni su cronache morte.

Procediamo per le spiccie, scartificando la questione — cronache morte, ripetiamo — per vederne il solo scheletro.

Di che si vantano, a che braggiano, costoro?

Hanno forse « raggiunto la prova dei fatti »? Hanno forse assolto, previa franca coraggiosa confessione del vero responsabile e delle vere designazioni volute, per aver dimostrata vera l'acqua?

No. Fu negata l'indizione di quell'unico cui l'accusa era evidentemente rivolta, di quell'unico che naturalmente si era querelato.

Fu sostituita la personalità responsabile.

Non si vide, nel il giornale, l'ero nella sua funzione civile di pubblico accusatore, affrontare la responsabilità; lo si vide fuggire, nascondersi nel viluppo delle frasi e delle allusioni, deviando l'inchiesta processuale su binario morto, là dove non c'erano querelanti, dove non c'era nessuno.

E la sentenza? affermò essa la colpevolezza del querelante, la giustizia dell'accusa rivoltagli?

No. Affermò che in quanto gli si era imputato non era ingiuria alcuna! E allora, a che bravate? con che faccia menare scalpo?

Ah, ecco: lo dice il Giornale di Udine:

« Sono passati i sessanta giorni — non ci fu il ricorso in appello — non c'è, non ci sarà più la revisione delle buccie a quel curioso processo, a quella curiosa sentenza. — Auti respiriamo! Avevamo avuto una bella paura... »

Così, così si spiega; è la bravata dello spavento passato.

Come colui che con lena affondata uscito fuor del pelago alla riva si volge all'acqua perigliosa e gusta, così il Giornale di Udine...

...che ancor fuggiva... dal collo dei sessanta giorni tropicamente salito lancia il grido trionfale: — L'abbiamo... scappata bella! —

Ringraziamenti... ai giudici.

La cosa non manca del lato allegro nonché edificante ed istruttivo.

La lettera — poiché è una lettera firmata dalla Ditta — pardon! — dal sig. G. B. Volpe, che tratta l'argomento nel Giornale di Udine — una lettera estesa in un plurale che non so se... majestatis, o se in commerciale rappresentanza di Ditta — esprime vive lodi e ringraziamenti del signor G. B. Volpe ai giudici che hanno assolto, e al funzionario del P. M. che propose — « coraggiosamente », lo dice la lettera — l'assoluzione.

Il caso è abbastanza nuovo e discretamente interessante.

Si suppone infatti che Palizzolo abbia mandato almeno una carta da visita col p. r. all'ottimo Procuratore Generale Cosenza che gli attestò così altamente la sua stima. Ma non risulta che gli abbia espresso le sue lodi e i suoi ringraziamenti per le stampe.

Così il buon Taulongo avrà forse anche sigillato il suo plauso alla magistratura che lo mandò assolto, ma non ebbe la felice pensata di farne un articolo nella Riforma, requisitoria, o nel Popolo Romano.

Questa, del sig. G. B. Volpe, è asso-

lutamente una trovata, di cui devono sentirsi, invero, molto soddisfatti e lieti i Giudici e l'avv. Toscani.

Ed anche le amministrazioni delle « quarte pagine » dei giornali.

Potebbe l'esempio del sig. G. B. Volpe meritare ad aver certo numerosi imitatori.

D'ora in poi la rubrica delle inserzioni a pagamento, oltre le alleanze dei giornali che esprimono riconoscenza e lode al medico, avrà anche quella degli assolti in giudizio, che... danno plauso e vive grazie ai Giudici e al Pubblico Ministero.

IL COMMENTATORE

ECHI DEL DISASTRO

Il disastro di musica

Silliprandi, del 14.5, già gravemente ferito nel disastro di Pasiano, a ieri sera, completamente ristabilito, patito, in licenza, per la sua Catania.

Per la vittima del disastro ferroviario.

Riceviamo da Gemona lire 71.40, raccolte da quella Società operaia. Passiamo la somma, e l'elenco dei sottoscrittori, al Comitato.

Il prefetto comm. Ronzetti è da qualche giorno concesso a letto, per indisposizione di qualche entità. Ieri sera furono a visitarlo l'on. Talamo ed Ernesto Nathan, che si intrattenero a lungo con lui.

Durante la notte il malato ha riposato alquanto e stamane è sollevato. Cordiali auguri all'agregio funzionario, cui tutti in Friuli vogliamo bene.

Un ordine del giorno del fornaio fu votato ieri alla Camera del Lavoro, circa l'abolizione del facchinaggio.

A domani.

Camere arredate — ottime condizioni — in vicinanza di Trattorie e Pensioni — disponibili ai primi di Ottobre — Rivoigera all'Amministrazione del Friuli.

COMUNICATO

Ritiro di onorificenza

Nella assegnazione dei premi per le Industrie Manifatturiere, il sottoscritto, fu dalla Giuria, tenuto fuori del diploma di medaglia d'argento, e poiché uguale onorificenza fu assegnata al cav. Francesco Strolli di Gemona, che a giudizio di tutti gli intelligenti in materia, è indubbiamente la prima Ditta fabbricatrice di tessuti che vanta Friuli, il sottoscritto dovrebbe tenersi altamente onorato, di essergli stato posto a pari.

Ma considerando poi, che altra ditta valen così ancora, in tempi come questi così progrediti, di vecchi sistemi, quasi primitivi, nella fabbricazione di un unico e semplice articolo, fu ereditato meritevole di maggior distinzione, (diploma di medaglia d'argento dorato), il sottoscritto non esita un solo istante a rifiutare la conferagli onorificenza, perchè ritiene onnipamente errati i criteri che guidarono la giuria nelle sue decisioni.

Giuseppe Radina.

Piccola posta.

S. Z.; sì, che va bene; a domani — A. S., Tricestino; abbiate pazienza, amico; vedrete che... alligione di cronache! — G. C. Lat.; volete credere che non ci riesce di trovare nessuno? — Corrip. Tolmezzo, Latisana; a domani.

Teatri ad Arte. TEATRO SOCIALE

La serata del maestro Mingardi

non avrebbe potuto invero riuscire migliore. Dopo la Morte d'Isotta, della quale avevamo già sentito l'eccellente esecuzione, saremo addietro all'Esposizione, il caro e valente maestro si ebbe una vera profusione di splendidi doni:

dalla Presidenza: un astuccio necessaire per scrivere, in argento, l'annunzio lavoro; dall'Impresa: un portafoglio di signorile eleganza e di vero valore, contenente un dono;

dal baritone Bonini: un bellissimo calamaio di artistica fattura;

dal m. Montico: una spilla d'oro con perle;

dal m. Toscani: un paucio coperto di fiori, nascondente una collezione di campioni prelibati d'industrie friulane.

Non vogliamo ripetere quanto abbiamo già detto ripetutamente di lui parlando dell'interpretazione e dell'esecuzione delle opere al Sociale; un musicista pari suo è già troppo conosciuto e non ha bisogno dei nostri elogi.

Abbiamo riferito, e constatiamo con vivo piacere, l'interesse che l'attuale spettacolo d'opera ha destato nella nostra città; e dobbiamo riconoscere come buona parte del merito di questa riuscita spetta proprio all'ottimo maestro.

Il Friuli pertanto gli manda le sue migliori congratulazioni per il ben meritato successo, e l'augurio di sempre nuovi e splendidi trionfi, ovunque.

Stasera, giovedì: Ultima rappresentazione della stagione con l'opera « Germania ». — Serata di grande gala in onore dell'illustre Congresso della « Dante ».

Per l'occasione il teatro sarà sfarzosamente illuminato a cura del Municipio.

Interessi e cronache provinciali

Palmanova, 22 (rit.) Per le elezioni amministrative. — Nella sala del Giardino, intervennero ieri sera buon numero di elettori amministrativi di parte democratica per stabilire sul da farsi nelle prossime elezioni amministrative.

La assemblea proclama il sig. Paolo Cirio a Presidente, il quale appena acquistata la presidenza invita alla discussione. Domanda la parola il proponente sig. Andrea Vasselli che fa una limpida esposizione su quanto ha fatto l'amministrazione popolare. Ecco un sunto breve e certo incompleto.

Nelle elezioni parziali amministrative dello scorso anno i partiti popolari ridotti come scelti in lotta con comune programma.

Con questo programma, dice, abbiamo vinto e così della nostra responsabilità abbiamo ottenuto l'amministrazione comunale come stava — in condizioni tutt'altro che buone sia per la esigua maggioranza, come per ragioni interessanti l'amministrazione stessa. Gli elettori domanderanno: cosa avete fatto nella vostra qualità d'amministratori nella brevità d'un anno? A questa giusta e naturale domanda abbiamo il piacere di poter rispondere con coscienza tranquilla.

Passiamo ai capitoli del programma: Istruzione. — E' la prima cosa per noi democratici l'istruzione ed a questa sono stati rivolti i primi nostri studi e cure.

Istituzione della V femminile — Regularizzazione dello stipendio ai maestri. — Aumento nello stipendio stesso. — Risorgimento nella morente scuola di disegno. — Regolamento scolastico.

Igiene. — L'ing. De Biasio — in seguito a sollecitazioni ha — presentato alla Giunta il progetto di risanamento che però non corrispondeva alle linee prescritte dal Consiglio.

Dinnanzi all'esigenza dei lavori abbiamo dovuto compilarne uno nuovo per il borgo Aquileia. Il progetto approvato verrà in settimana ed immediatamente si darà corso ai lavori.

Macello. — Noi abbiamo trovato abbozzato un regolamento. Sottoposto all'approvazione del Consiglio e della Provincia, dopo d'averlo corretto e rettificato, non abbiamo potuto porlo in esecuzione perchè il macello non esiste. Molto si è parlato, molto si è speso, ma il macello non si è fatto. E' stata indicata la prateria per l'acquisto del fabbricato, che è proprietà del demanio, si faranno i conseguenti lavori che saranno redditivi per il Comune.

Cimitero. — Facciamo pure una scappatina nel cimitero. Il ricordo dei morti è civile ed è pure giusto ricordare i lavori che noi abbiamo fatto per dare al cimitero l'aspetto decoroso e di rispetto che si merita.

Dunque qualche cosa abbiamo fatto per il igiene così importante ad osservarsi per la salute, per la morale, per l'economia.

Riguardo alla parte finanziaria pretrebbè le economie ottenute nelle forniture merita un accenno alla riforma della tassa famiglia. Abbiamo lavorato per la distribuzione delle singole tasse e, se ancora, non venissero pubblicati i ruoli lo è perchè in questo genere di lavoro è meglio essere lunghi e pedanti che leggeri ed ingiusti.

Due problemi della massima importanza per Palmanova sono in corso di risoluzione. Quello dell'acquisto del Comando e dell'impianto elettrico.

L'acquisto del Comando è una vecchia aspirazione della cittadinanza; questo deve essere la sede del Municipio. Se noi, dice, avessimo avuto un sito adatto in occasione dei Congressi di Udine, qualche congresso avremmo potuto invitare a Palmanova.

La luce elettrica si procurò municipalizzarla; ad ogni modo si otterranno delle forti riduzioni e miglioramenti non solo a favore del Municipio ma anche degli utenti.

Accenna gli ottimi rapporti stretti con le autorità, e con tutti; si otterrà grande vantaggio al Comune per opera di municipale signore.

Permettete che io accenni solo brevemente a una messa da morto. La Giunta — me assente compreso, ed assente l'assente Cirio Paolo — ebbe opinione di intervenire ed intervenne alla messa del papa.

Sbagliò, ed è umano l'errare. Ma questo è un errore di governo, non mutamento di bandiera. Abbiamo, dice, fatto una falsa mossa di pedina ma senza dedizioni all'avversario che, noi non perderemo d'occhio suo a partita finita.

Questa la modestissima esposizione di quello che ha fatto l'Amministrazione popolare in un anno — nuova al potere — la quale amministrazione, fra le tante difficoltà ha dovuto pure affrontare quella di provocare la decadenza dei consiglieri votati all'assenteismo e conseguenti elezioni suppletive.

Per questi motivi noi stasera ci tro-

viamo qui uniti per deliberare sul da farsi.

Il lavoro della democrazia è lungo e lento perchè riformatore e noi abbiamo molti bronchi da estirpare e campi da coltivare.

Davanti il paese, davanti al nostro grande partito noi abbiamo impegnato l'onore e bisogna vincere. Vinceremo indubbiamente se noi sapremo formulare una lista di candidati buoni ed intelligenti.

A termine della chiara esposizione gli intervenuti fecero seguito di approvazione.

Su proposta di Bertolotti dott. Stefano l'assemblea approva l'opera della amministrazione popolare.

Si fanno i nomi dei candidati; invece di sei (il numero che si deve votare) si fanno 10 12.

Si nomina un comitato il quale sceglia fra questi nomi i sei più adatti e domani sera mostrerà all'adunanza il proprio deliberato.

Così stasera sentiremo l'esito.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 25 settem., S. Maurizio.

Effemeride storica

24 settembre 1374 — Mentre il potente soldato e nobile signore Nicolo di Spilimbergo in compagnia di otto personaggi andava incontro al patriarca Marquardo al incontro presso Tricesimo (in Bianchino di Forcia, quello che aveva ucciso l'avo dello Spilimbergo il 13 luglio 1343).

Quantunque Bianchino fosse in compagnia di quaranta e più persone Nicolo lo assalì gridando « che si uccidesse da sé ».

Il che Bianchino non facendo, Nicolo, colla sua spada parte a parte lo trapassò, e vedutolo a terra, con reiterati colpi lo trapassò così che nel domani moriva a Udine.

Il Chronicon che racconta il fatto chiude con questa non nuova frase: « Verbum dominum non preterivit: qui gladio feriet, gladio periet ».

E MERCATALI dir. propr. respons.

V. in 4° pag. la Rubrica utile per i forestieri.



LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500

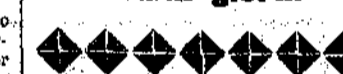
par Lire 40,000.00

Biglietti Lire Una

Dirigere richieste e vaglia postale al

COMITATO LOTTERIA UDINE

Si spedisce franco di porto.



Ultimi giorni

Smarramento, ieri venne smarrito un bracciale d'oro.

Competente mancia a chi lo riporta all'Ufficio d'Ann. del Friuli.

Cura Radicale Antisifilitica

antivenerea e della pelle

SOIOPRO ANTISIFILITICO per le malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5. PELLE L. 5 per gonorrhoe ostinate e abili (scolo e goccia) e perditie bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e strugimenti orretrali odguanti con operazione L. 2.

SOLUZIONE per ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate L. 5.

PRIVATA GOVERNATIVA all'ANTIFITICO e PREMIATO Gabinetto Felvato Dott. TENCA, Milano, Viale S. Zeno, 6, p. 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio farmacia Smanuele, Via S. Zeno, 2.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2

Piazza Mercatino nuovo (S. Giacomo) n. 4.

IN FRIULI

Guida Ufficiale

compilata dal dott. cav. Guattiero Valentini segretario della Camera di Commercio di Udine.

Si vende al prezzo di Lire Una

NEI NEGOZI

Tosolini, Gambierasi, Bardusco, Baresi, Moretti, Zorzi, Gobessi, Cremesi, Tomputti e nel chiosco Baresi nel recinto dell'Esposizione.

ACCIAI NATURALI... DI LOSER LANOS MICHLE... BUDAPEST

Le inserzioni per il "Triuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale, in Udine, Via Prefettura N. 8.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno: 23 settemb. 1903

Table with financial data including Rendita, Azioni, Banca d'Italia, and various bonds.

Table with financial data including Borsa di Milano, Chiusura di Parigi, and various exchange rates.

Rubrica utile per forestieri

Ferrovie

Table with train schedules including Partenze and Arrivi for various routes like Udine to Venezia, Trieste, and Casarsa.

Per Bertolo - Recapito Albergo Roma, via Poscolle e stallo Al Napolitano, ponte Poscolle - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Indirizzi raccomandati - M. MARCO BARDUSCO - Promiata fabbrica di cartolerie, stoffe, corredi, stoffe da camera, tipografia.

Collegio Convitto NARDARI - Treviso - Scuole Elementari con sede legale esami - R. Scuole Tecniche - R. Ginnasio liceo - Corsi accelerati.

LE POLVERI VICHY ALBERANI - Premiate con Medaglia d'Oro e Diplomi a Parigi, Padova e Napoli.

Scatola Popolare - 50 fogli e 50 buste - Cent. 50 Cent. - Specialità della Cartoleria - Marco Bardusco - Udine.

R. Farmacia Zarri - Bologna - ENRICO VIGNOLI, Successore - Specialità della Ditta - SIGARETTE ANTIASMATICHE - Una scatola di 20 sigarette - LIRE UNA.

LA VEGGENTE - Sonnambula ANNA d'AMICO, da consigli per qualunque domanda e interessi particolari.

SAPONE AMIDO BANFI - AMIDO BORACE BANFI - Esigere la Marca Gallo - Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

TORD-TRIFE - Istante distributore dei topi, sorci, talpe. - Raccomandarsi perché non pericoloso per gli animali domestici come la peste badesse ed altri preparati.

Il Fosfo-Stricno-Peptide - è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici - IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE - dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfatti, De Renzi, Baccelli, Selamanna, Vizzoli, ecc. ecc.

A vvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

LA VERA ANTICANIZIE - A. LONGEGA - Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale color: biondo, casto, nero.

UDINE Cartolerie BARDUSCO - Mercatovecchio - Cavour, 34 - GRANDE DEPOSITO CARTE - fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.